



Il leader di Sel
Nichi Vendola
FOTO LAPRESSE

Napolitano: «Corruzione e frodi fiscali attentano allo sviluppo»

C'è più fiducia, è indubbio» ha confermato il presidente della Repubblica a proposito della possibilità che il Paese abbia finalmente intrapreso la strada, però ancora accidentata, per uscire dalla crisi. Un velato ottimismo, già più volte espresso, sul risultato che i sacrifici affrontati in questi anni dagli italiani portino ai traguardi auspicati. Che significano superamento di una situazione andata avanti per troppi anni, che molto è costata ai giovani che si trovano ad affrontare il futuro tra mille difficoltà ma anche a chi, garantito da un lavoro, si è trovato a fare i conti, anche in età avanzata, con la disperazione di vedere chiudere l'azienda, la fabbrica, il negozio e, quindi, di dovere misurarsi con una imprevedibile situazione di difficoltà.

Sviluppo e crescita sembrano obiettivi non più irraggiungibili. Per l'Italia, per gli altri Paesi europei che si sono dovuti confrontare in questi anni con una politica economica all'insegna dell'austerità. E che ora possono cominciare a pensare di andare oltre, anche attraverso una diminuzione della pressione fiscale che mina lo sviluppo e non lo accresce.

Ma appare evidente, anche alla luce delle cronache di questi giorni, che ancora forniscono numeri incredibili di evasione totale e di violenza sui deboli, che l'impegno a superare la crisi, in una forma collettiva di (troppe volte) rimossa o ignorata lealtà verso la collettività, che «le frodi fiscali, la corruzione, la contraffazione, il traffico di esseri umani e di stupefacenti, minacce subdole, potenti e globali che attentano allo sviluppo economico e sociale degli Stati, penalizzano i cittadini e privano i giovani di fiducia e opportunità per il futuro».

Lo ha affermato il Capo dello Stato nel suo messaggio alla Guardia di Finanza nell'anniversario dei 240 anni del corpo che fu fondato nel 1774 per «presidiare la legalità e la libertà economica rappresentando una garanzia per le istituzioni e punto di riferimento per la società civile».

Della necessità di un rinnovato rigore perché si arrivi a una sempre maggiore affermazione della legalità nella vita economica Giorgio Napolitano aveva parlato anche nei giorni scorsi ricevendo al Quirinale i cadetti della Guardia di Finanza a cui aveva voluto ricordare che «viviamo un momento

QUIRINALE

#iostocounlita

Il Capo dello Stato nel messaggio alla Guardia di Finanza: «C'è più fiducia ma il malaffare priva i giovani di speranza e opportunità per il futuro»



CASO SCAJOLA

Matacena, pena ridotta a tre anni in Cassazione

Pena ridotta da 5 a 3 anni per Amedeo Matacena, l'ex deputato di FI condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa. La prima sezione penale della Cassazione ha deciso di accogliere parzialmente il ricorso straordinario presentato dalla difesa di Matacena contro la sentenza con cui la Suprema Corte, il 5 giugno del 2013, aveva reso definitiva la condanna a 5 anni per l'ex deputato. I giudici di Piazza Cavour, dunque, hanno rideterminato la pena per riducendola a 3 anni. Matacena si è detto «deluso» dalla decisione: «Mi aspettavo la prescrizione»

difficile da anni ormai per la crisi finanziaria ed economica che ha investito nell'insieme lo sviluppo economico mondiale, ma in particolare ha colpito i Paesi dell'Europa, della zona euro, ha colpito l'Italia; il Paese è impegnato a risalire la china, a porre termine ad una recessione che si è protratta davvero troppo a lungo procurando gravi ferite alla nostra economia, alla nostra società e alla nostra coesione sociale. In questo quadro si colloca anche un rinnovato forte impegno per la salvaguardia degli interessi fondamentali della comunità a cominciare dall'interesse decisivo al rispetto delle leggi. Abbiamo problemi di economia illegale, abbiamo problemi di corruzione».

Nel messaggio di ieri ha reso omaggio alle Fiamme Gialle per «la fattiva partecipazione, insieme alle forze armate, alle missioni per la stabilizzazione delle aree di crisi» che «consolidano il determinante ruolo svolto dalla Guardia di Finanza al servizio della società e del rilancio dell'Italia in questo importante periodo storico travagliato da incertezza economica e da preoccupanti deviazioni etiche e morali. Il Corpo - ha aggiunto il Presidente - saprà certamente continuare ad assolvere tale ruolo con assoluta trasparenza e massimo rigore».

Nella serata di ieri Napolitano è rientrato a Roma dopo un breve soggiorno a Capri con la moglie Clio, poco meno di un giorno per una visita a Villa San Michele, sede della Fondazione Axel Munthe, e un caffè con i sindaci di Anacapri, Franco Cerrotta, e Capri, Gianni De Martino. Il sovrintendente della Fondazione e console onorario di Svezia, l'ambasciatore Staffan de Mistura, ha illustrato al presidente alcuni progetti per favorire il dialogo culturale e politico tra nord e sud Europa e nel bacino del Mediterraneo.

Si è detto «emozionato» il Capo dello Stato, dopo aver rivisitato Villa San Michele, «per quello che c'è dentro e per quello che si vede fuori», sottolineando, ricordando l'eccezionale paesaggio che circonda la villa e la bellezza del suo giardino.

Tra i progetti della Fondazione c'è una scuola di formazione per la negoziazione per giovani futuri leader, ma anche la possibilità di iniziative internazionali nell'isola di Capri nel corso del semestre italiano di presidenza Ue.

re la domanda di cambiamento che si è espressa nelle urne» e propone forme di partecipazione dal basso «più efficienti». «Per primi a dicembre abbiamo detto che il congresso era finito, lavoriamo all'unità del Pd, non della minoranza Pd», spiega Orfini. Con i «cugini» di Area riformista riuniti ieri in Toscana le distanze restano molto forti. E se Bersani e Fassina invitano alla prudenza sui fuoriusciti da Sel e Scelta civica che bussano alle porte del Nazareno, Orfini e Orlando spalancano le porte a Gennaro Migliore e ai suoi. «Bisogna stare attenti agli opportunismi», avverte l'ex segretario. «Il nostro non può diventare un partito contenitore indifferenziato, non reggerebbe, in questo affollamento non ci sono motivazioni nobili...». Il neopresidente Pd è di diverso avviso: «Se qualcuno guarda a noi bisogna dire «evviva». Il fatto che Sel subisca il travaglio che sta subendo è il frutto dell'ambiguità di aver scelto la lista Tsipras alle europee quando un pezzo di Sel si sentiva rappresentato dal Pse e un pezzo da altri. Mi spiace, ma l'errore non è

stato di Gennaro Migliore ma di Nichi Vendola che aveva deciso di aderire al Pse e poi ha rinnegato quella scelta preferendo una soluzione ambigua legata alla contingenza elettorale», «Sono molto contento per la scelta di Migliore», gli fa eco Andrea Orlando.

Dura la replica di Massimiliano Smeriglio, di Sel: «Trovo ingeneroso il commento di Orfini nei confronti del dibattito sofferto che attraversa Sel. Non è scritto da nessuna parte che l'unica strada possibile per i giovani turchi di tutte le epoche sia quella di finire per forza alle dipendenze del sultano Maometto V».

SINDACATO DA RINNOVARE

Nel dibattito tra i Giovani turchi ha tenuto banco anche il rapporto col sindacato. «Dobbiamo promuovere un rinnovamento dentro il sindacato», dice Orlando. «Un pezzo della battaglia contro le oligarchie riguarda anche il sindacato», dice Orfini. «Oggi non tutti i cittadini si sentono rappresentati dai sindacati, e dei permessi si è fatto un abuso».

Trasparenza e web, Cantone bacchetta Comuni e ministeri

● **L'Anticorruzione rileva «criticità» e «diffuse carenze»:** mancano dati su partecipate e stipendi di vari amministratori ● **Le lettere agli enti interessati:** tre mesi per integrare le informazioni

#iostocounlita

Informazioni lacunose sulle società partecipate e sugli stipendi di vari amministratori. Se garantire la trasparenza è il primo step per combattere la corruzione, c'è subito da fare, perché sono avvolti da una nebulosa i soldi che escono dalle casse di parecchi enti pubblici e vanno in compensi di consulenti e manager, così come non si sa bene cosa facciano, per gli stessi enti pubblici, delle società su chi hanno investito. Appena nominato al vertice dell'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone è già al lavoro e il primo allarme scatta per l'incompletezza delle notizie che le pubbliche amministrazioni dovrebbero mettere a portata di mano, mentre così non è.

Per questo il magistrato ha già fatto partire una raffica di lettere indirizzate a grandi Comuni e ministeri per le «diffuse carenze» nei rapporti forniti da questi soggetti pubblici, che stando agli obblighi di trasparenza imposti per legge alle pubbliche amministrazioni devono essere pubblicati online. Tutti, chiede adesso Cantone, dovranno pubblicare i dati mancanti entro il 15 settembre prossimo. Tre mesi per mettersi a norma rispetto alle «criticità in termini di completezza e di qualità dei contenuti» e dalle lacune che sono emerse dalle verifiche eseguite dall'Anac sui siti web istituzionali, appunto, di grandi Comuni e ministeri.

In realtà i controlli erano già partiti da diversi mesi e i rapporti che ne erano seguiti non erano stati rassicuranti, tanto da portare l'Authority a ordinare

un ulteriore check a fine maggio, stavolta concentrato soltanto su alcuni dati, quelli relativi ai pagamenti, alla società partecipate, alle tipologie di procedimento e all'accesso civico.

I riscontri di queste verifiche si leggono nelle lettere firmate dallo stesso Cantone, che il 12 giugno sono state spedite ai responsabili della trasparenza e della prevenzione della corruzione dei Comuni e dei ministeri interessati, ovvero i sindaci, i nuclei di valutazione interni agli enti e i responsabili ministeriali.

La mappa delle lacune è ampia. Il Comune di Milano, così come quello di Torino, hanno pubblicato dati incompleti sulle società partecipate: in particolare, segnala l'Anticorruzione, mancano i compensi di alcuni degli amministratori delle società, quelli che l'ente non ha nominato direttamente. Lo stesso accade a Firenze, dove si segnala che «i dati relativi alle società partecipate sono difficilmente fruibili in quanto la pubblicazione degli stessi è frazionata in tre distinti documenti». Quanto al Comune di Palermo, nessuna traccia dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi di Amia spa, la fallita società di

smaltimento rifiuti, né degli incarichi di amministratore della società e relativi compensi.

Trieste non specifica le funzioni che le partecipate svolgono per conto dell'amministrazione comunale né le informazioni complete sugli amministratori. Il Comune di Bari non ha pubblicato i dati relativi agli amministratori delle società di cui detiene quote di minoranza e al loro trattamento economico e risulta incompleta anche l'informazione sui pagamenti perché manca la data prevista di saldo comunicata ai creditori e in alcuni casi la data di emissione della fattura. Informazioni incomplete sui compensi degli amministratori delle società partecipate anche per il Comune di Bologna. E sempre Bologna, così come Reggio Calabria, non ha pubblicato on line il piano triennale di

...
Il Comune di Palermo omette i bilanci di Amia, Trieste le funzioni delle società satellite

prevenzione della corruzione 2014-2016.

Mancano poi i dati sui pagamenti per il Comune di Cagliari, che inoltre non ha fornito on line le indicazioni sui beni immobili e gestione del patrimonio. Per quanto riguarda le partecipate, Messina omette gli oneri totali gravanti sull'amministrazione, i risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari e sono incompleti i trattamenti economici degli amministratori.

In tutti i grandi Comuni, da nord a sud, passando per Venezia, Genova, Roma, Napoli, sono evidenziate «carenze informative» nei dati sugli organi di indirizzo politico-amministrativo, su consulenze e collaboratori, sui tempi dei procedimenti. Così come poco chiara appare spesso l'informazione sugli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici e sui beni immobili e la gestione del patrimonio. Hanno fornito fino a oggi informazioni incomplete, infine, i ministeri dell'Interno, delle Politiche agricole, dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e trasporti, del Lavoro, della Difesa, degli Esteri e della Giustizia.